

La rivolta



MILLEPROROGHE Scontro fra i ministeri del Tesoro e del Welfare sulle coperture per le pensioni. Nella foto il ministro Fornero



I NUMERI

3,9

MILIARDI

I fondi aggiuntivi per la realizzazione di nuove reti ferroviarie e infrastrutturali al Sud



Via le tariffe per gli avvocati



Via libera all'abrogazione delle tariffe per le professioni regolamentate nel sistema ordinistico (per esempio, gli avvocati) **Risparmio stimato per le famiglie: 400 euro.** La durata del tirocinio per l'accesso alle professioni è di un massimo di 18 mesi e i primi sei potranno esser svolti all'interno dell'Università. Previsti 500 notai in più.

Sconti anche in edicola



Più libertà per le edicole. Oltre alla soppressione del limite minimo di superficie per la vendita della stampa quotidiana e periodica si prevede la possibilità per gli edicolanti di «praticare sconti sulla merce venduta». Allo stesso tempo i titolari delle edicole possono rifiutare i prodotti complementari forniti dagli editori.



Marcia indietro sui farmaci C

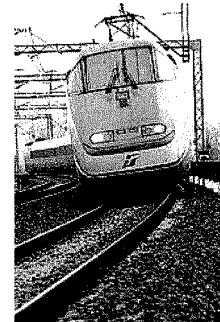


Oltre 5.000 nuove farmacie. Arriva anche la liberalizzazione degli orari e dei turni. Obbligo per i medici di indicare in ricetta i farmaci generici **IL DIETROFRONT** Rispetto alla bozza circolata nei giorni scorsi i farmaci di fascia C non potranno essere venduti fuori dalle farmacie.

Ossigeno per i Tir



Arrivano le nuove norme che consentono una velocizzazione del recupero delle accise per gli autotrasportatori. Salta anche il tetto di 250.000 euro per le compensazioni dei crediti d'imposta, una norma che vale soprattutto per le imprese del Sud. A chiedere la svolta erano stati soprattutto gli autotrasportatori siculi.



Si alza il coro delle mille proteste Sit-in degli avvocati in tribunale

Professionisti, artigiani e commercianti uniti contro il decreto

Stefano Grassi
ROMA

SE A QUALCUNO non era ancora chiaro perché l'Italia è il Paese dei veti incrociati il cui sport nazionale è fare catenaccio, dopo le audaci liberalizzazioni del giovane governo Monti, gli sarà sicuramente più evidente. Avvocati, notai, farmacisti, commercianti, artigiani, non ce n'è uno che non protesti. E naturalmente scendono in lizza le mille sigle e sottosigle che tutelano gli interessi di gruppo e sottogruppo. Guai a chi tenta di cambiare qualcosa.

SBARRAMENTI

**I benzinai pronti a dieci giorni di sciopero
Serrata delle farmacie**

Prima ancora che il decreto governativo fosse messo nero su bianco, per il solo fatto d'esser citate, le singole categorie erano tutte sul piede di guerra, con avvocati e benzinai già pronti a passare alle vie di fatto, snocciolando ciascuna il suo Cahier de doléances.

GLI AVVOCATI, i più arrabbiati, denunciano «le liberalizzazioni sel-

vagge della professione forense che puntano alla rottamazione del processo civile», i notai si limitano a dire che non «è certo questo il momento di aumentare la pianta organica». Inferociti i farmacisti, che si appellano al Parlamento affinché modifichi il decreto. Nell'attesa, Federfarma ha proclamato lo stato di agitazione e la serrata delle farmacie. Tempi e modi si conosceranno oggi. Quanto ai negozi, la Confcommercio spiega che orari liberi e apertura domenicale non potranno essere sopportati da piccoli negozi che finiranno per soccombere alla grande distribuzione, **Confimpresse** spara contro l'omissione dell'articolo 2 del decreto che cancella «una norma da tempo auspicata».

MENTRE professioni e corporazioni si sono date appuntamento lunedì a Napoli e già oggi a Milano per un meeting al Teatro Dal Verme dove hanno annunciato la loro presenza i rappresentanti dei circa 700 Ordini e Collegi Professionali aderenti al Forum che raggruppa più di 800.000 professionisti, gli avvocati, precipitosamente riunitisi ieri in assemblea nazionale unitaria, hanno annunciato ben 14 iniziative di lotta che vanno dall'astensione dalle udienze il 23 e 24 febbraio, ai sit-in di protesta negli uffici giudiziari e davanti ai

palazzi del potere. Minacciano di seppellire premier e ministri sotto una montagna di fax per chiedere di essere ricevuti subito e di portare le loro lagnanze persino al Papa che li riceverà in udienza il 22 febbraio. Anche se ai margini della protesta, non possono essere ignorate le lagnanze dei carrozzieri di Confartigianato e Cna che si sentono danneggiati dall'articolo 35 del decreto in materia di Rc Auto perché, dicono, così «l'automobilista/assicurato non può più scegliere di farsi riparare l'auto da chi vuole, tranne se non decide rimetterci di tasca propria il 30% di quanto gli è dovuto». Chi rischia di far più male a tutti sono però i benzinai, già in stato di agitazione, che minacciano dieci giorni di sciopero, anche se la legge gliene consentirebbe solo tre, per protestare contro la mancata liberalizzazione annunciata dal Governo.



MOLTI NEMICI, molto onore. Ma quel che è certo è che l'avversario più ostico Monti se lo ritroverà in parlamento, dove qualcuno gli chiederà di «ristabilire la certezza del diritto», come ha fatto ieri Mediaset, appena appresa la notizia della sospensione della procedura del beauty contest per le frequenze digitali tv.

5**MILA**

Le nuove farmacie che verranno aperte grazie al decreto sulle liberalizzazioni

500**POSTI**

L'aumento del numero dei notai previsto dal decreto del Governo



Il ministro Severino

«Il compenso per l'avvocato deve essere comunicato al cliente in maniera chiara e visibile, in modo che egli possa scegliere anche in base a trasparenza e costo dell'onorario pattuito, con una tutela del soggetto più debole»



LANCIO DI TOGHE
 La prefesta degli avvocati davanti a Montecitorio nel 2009 (Ansa)